



***Ministero dell'Università e della Ricerca***  
***Consiglio Nazionale Universitario***

***IL RIORDINO DEI SETTORI  
SCIENTIFICO DISCIPLINARI***

***Fabio Naro***  
***Segretario Generale CUN***

La prima volta che il Consiglio affrontò questo tema fu nel momento della sua istituzione quando, per l'attivazione delle procedure concorsuali idoneative previste dal Dpr 382/1980, si ristrutturarono i raggruppamenti concorsuali riducendo le circa 1000 discipline, in cui si articolava il mondo accademico italiano, a circa 500 SSD.

Dopo di allora CUN se ne tornò a occupare, tra il 1999 e il 2000, per applicare la nuova normativa ordinamentale messa in atto dal dm 509/99 e per la revisione delle norme concorsuali conseguente l'applicazione della legge 210/98. In quest'occasione gli SSD furono ulteriormente ridotti da 500 a 370.

Quando il CUN fu rinnovato agli inizi del 2007, apparve chiaro, fin dalle prime riunioni, che una nuova revisione dei SSD era da inserire di nuovo in agenda in quanto gran parte dell'opinione pubblica li percepiva come ancora troppo numerosi e lontani dai sistemi classificatori internazionali più accreditati.

La questione era ormai matura tanto che il Ministro Mussi dispose che il nuovo regolamento per i concorsi da ricercatori fosse legato all'introduzione dei cosiddetti “macrosettori” i quali, basati sull'aggregazione degli SSD esistenti, costituissero una base più ampia per la formazione delle commissioni di concorso e quindi garantissero un reclutamento dei giovani meno legato agli interessi di piccoli gruppi accademici.

Benché questa richiesta non avesse poi nessun effetto pratico, il CUN si impegnò notevolmente per operare una riduzione e un riordino degli SSD e, in occasione del convegno nazionale sul sistema universitario del giugno del 2008, il Presidente Lenzi propose un modello di classificazione dei SSD basato su diversi livelli gerarchici e su parole chiave.

Nel settembre dello stesso anno, il ministro Gelmini inviò una nota al CUN in cui chiedeva di procedere a una proposta conclusiva di riassetto degli SSD che tenesse particolarmente conto dell'esigenza di un'ulteriore riduzione numerica degli stessi in vista di futuri provvedimenti legislativi per la riforma del sistema universitario italiano.

Il punto di partenza della discussione che ha tenuto impegnato il CUN per quasi un anno è stato innanzitutto capire se l'istituzione stessa degli SSD avesse ancora un senso rispetto alla rapida evoluzione del sapere scientifico.

La risposta del CUN è stata “che alla luce della legislazione vigente i S.S.D. sono indispensabili per: 1) l'attribuzione dei CFU negli ordinamenti didattici, come previsto dal DM 270/2004 e dai successivi DM applicativi; 2) l'accesso ai ruoli universitari della docenza e la composizione delle commissioni di valutazione; 3) la valutazione della ricerca Scientifica”.

Si può inoltre aggiungere che qualsiasi ipotesi di cancellazione o di stravolgimento degli attuali SSD avrebbe portato ad un blocco pressoché totale delle normali attività universitarie

La questione era quindi di riuscire a mantenere l'assetto generale degli SSD per le loro evidenti implicazioni legislative, ridurli sulla base di precise e condivise motivazioni culturali al fine di rendere il sistema più flessibile e compatibile con i sistemi di classificazione in uso in ambito internazionale

Si è deciso di operare alla luce del principio generale volto a privilegiare l'aspetto della ricerca rispetto a quello dell'attribuzione dei compiti didattici, in modo tale da creare delle nuove comunità accademiche omogenee dal punto di vista degli interessi scientifici e delle metodologie di valutazione della propria attività. Per quanto riguarda l'introduzione dell'auspicata flessibilità essa è stata ottenuta introducendo diversi livelli di identificazione del docente, sia collettivi sia personali, che fanno riferimento per la prima volta a parole chiave riconosciute internazionalmente.

Il modello CUN si basa “sull’identificazione di ogni Docente mediante una serie fissa e una variabile di parole-chiave.

La serie fissa è costituita da cinque parole-chiave (Macro-aree, Aree, Macro-Settori Scientifico Disciplinari, Settori Scientifico Disciplinari, Descrittori Scientifico Disciplinari), assegnate dal MIUR e modificabili soltanto dal CUN

mentre le parole-chiave della serie variabile (Indicatori di Attività Scientifica) saranno definite dal Docente sulla base della propria competenza scientifica scegliendole da una lista indicata dal CUN.

- *Macro-aree (livello 1)*  
Corrispondono a grandi aggregazioni con metodi comuni di valutazione scientifica e di gestione didattica e possono comprendere SSD appartenenti ad Aree diverse.
- *Aree (livello 2)*  
Corrispondono alle Aree CUN previste dalla vigente legislazione.
- *Macro-Settori scientifico disciplinari. (livello 3)*  
Costituiscono un livello intermedio tra le Aree e i SSD e sono costituiti da uno o più SSD
- *Settori scientifici disciplinari (SSD) (livello 4)*  
Derivano dalla riduzione, per accorpamento o rideterminazione, dei precedenti SSD. Ogni SSD è formato da un numero di docenti, di norma non inferiore a 130. Ciascun SSD è accompagnato da una Declaratoria, derivante dalla revisione ed aggiornamento di quella attuale che ne identifica i contenuti scientifico disciplinari e, ove opportuno, assistenziali.
- *Descrittori scientifico-disciplinari (livello 5)*  
Identificano, solo ove necessario, all'interno delle declaratorie, le caratteristiche di alcuni specifici profili scientifici, al fine di garantire le specificità essenziali per l'attività didattica, scientifica e, per l'area sanitaria, assistenziale. “



Mentre si stavano elaborando i criteri della proposta, la politica dava dei chiari segnali su quali parametri dovesse fondarsi l'operato del Consiglio in quanto, nella primavera di quest'anno, due progetti di legge erano presentati in parlamento. Entrambe le proposte prevedevano una cospicua riduzione degli SSD basata, per quella della maggioranza, su di un numero minimo di 40 Professori Ordinari afferenti ad ogni SSD (PO). Il dato numerico dei PO diventava quindi essenziale per l'ingegneria concorsuale che si andava delineando e che entrambe le proposte concordavano fondarsi su di una idoneità nazionale seguita da una chiamata locale.

Diventava evidente che il dato numerico della popolosità dei SSD (principalmente quello dei PO) era la cartina di tornasole attraverso la quale la politica, in primis, e poi l'opinione pubblica avrebbero giudicato l'operato del consiglio in questa delicata materia.

- Il CUN non ha mai abdicato dal suo ruolo di rappresentante del sistema universitario nella sua accezione più ampia e, alla fine di questa lunga fase di riflessione, si è presentato con una proposta che ha ridotto i SSD da 370 a 192. Un numero di SSD ben al di sotto di quel 200 che era considerato un obiettivo fin troppo ambizioso considerando l'attuale realtà accademica italiana. Un risultato di grande rilievo che ha visto come protagoniste alcune aree, come quella letteraria (da 77 SSD a 20), geologica (da 12 SSD a 4) agraria- veterinaria (da 30 SSD a 14), che hanno ridotto di più del 50% la numerosità dei loro settori. Nella proposta CUN la numerosità minima per ogni SSD è mantenuta a 50 PO o 130 docenti con due eccezioni: il SSD "ingegneria nucleare", mantenuto autonomo a causa dell'intenzione del governo di orientare verso questo settore le scelte energetiche del paese; il SSD di "scienze infermieristiche" fortemente voluto dal Ministero del Welfare che, con una lettera del viceministro, ne ha chiesto il mantenimento.

- Al momento attuale sono state, quindi, proposte i cinque livelli della seria fissa, sono stati ridotti i SSD a meno di 200 e stabilite le loro equivalenze con i vecchi SSD (fatto questo particolarmente importante per consentire la non modificazione dei corsi di laurea in questa fase). Il percorso non è ancora finito in quanto il CUN sta approntando le liste di parole chiave che devono essere utilizzate dal docente per definire al meglio la propria competenza scientifica. Il processo è ancora in pieno svolgimento ed è compiuto in stretta collaborazione con le comunità scientifiche di riferimento per la grande importanza che questo aspetto ha per il posizionamento del nostro sistema universitario nel contesto internazionale. Infatti proprio su questo fronte vi è la più forte spinta verso l'internazionalizzazione del nostro che farà obbligatoriamente riferimento a classificazioni della ricerca scientifica (come quella dell'European Research Council) accreditate negli organismi internazionali più rappresentativi.

**Livello 2: AREA – 05 - SCIENZE BIOLOGICHE**

<b>Livello 3</b>	<b>Livello 4</b>	
<b>Macrosettore</b>	<b>Settore Scientifico Disciplinare – S.S.D.</b>	<b>VECCHIO S.S.D.</b>
<b>Codice e Titolazione</b>	<b>Codice e Titolazione</b>	<b>Codice e Titolazione</b>
<b>05/A – BIOLOGIA VEGETALE</b>		
	<b>05/A1 – BOTANICA</b>	<b>BIO/01 - BOTANICA GENERALE BIO/02 - BOTANICA SISTEMATICA BIO/03 - BOTANICA AMBIENTALE E APPLICATA</b>
	<b>05/A2 – FISILOGIA VEGETALE</b>	<b>BIO/04 - FISILOGIA VEGETALE</b>
<b>05/B – BIOLOGIA ANIMALE E ANTROPOLOGIA</b>		
	<b>05/B1 - ZOOLOGIA E ANTROPOLOGIA</b>	<b>BIO/05 - ZOOLOGIA BIO/08 - ANTROPOLOGIA</b>
	<b>05/B2 - ANATOMIA COMPARATA E CITOLOGIA</b>	<b>BIO/06 - ANATOMIA COMPARATA E CITOLOGIA</b>
<b>05/C – ECOLOGIA</b>		
	<b>05/C1 - ECOLOGIA</b>	<b>BIO/07 - ECOLOGIA</b>
<b>05/D- FISILOGIA</b>		
	<b>05/D1 – FISILOGIA</b>	<b>BIO/09 - FISILOGIA</b>
<b>05/E - BIOCHIMICA E BIOLOGIA MOLECOLARE SPERIMENTALI E CLINICHE</b>		
	<b>05/E1- BIOCHIMICA GENERALE E BIOCHIMICA CLINICA</b>	<b>BIO/10 – BIOCHIMICA BIO/12 - BIOCHIMICA CLINICA E BIOLOGIA MOLECOLARE E CLINICA</b>
	<b>05/E2 - BIOLOGIA MOLECOLARE</b>	<b>BIO/11 - BIOLOGIA MOLECOLARE</b>
<b>05/F - BIOLOGIA APPLICATA</b>		
	<b>05/F1- BIOLOGIA APPLICATA</b>	<b>BIO/13 - BIOLOGIA APPLICATA</b>
<b>05/G - SCIENZE FARMACOLOGICHE SPERIMENTALI E CLINICHE</b>		
	<b>05/G1 – FARMACOLOGIA, FARMACOLOGIA CLINICA E FARMACOGNOSIA</b>	<b>BIO/14 – FARMACOLOGIA BIO/15 – BIOLOGIA FARMACEUTICA</b>
<b>05/H - ANATOMIA UMANA E ISTOLOGIA</b>		
	<b>05/H1 – ANATOMIA UMANA</b>	<b>BIO/16 – ANATOMIA UMANA</b>
	<b>05/H2 – ISTOLOGIA</b>	<b>BIO/17 – ISTOLOGIA</b>
<b>05/I - GENETICA E MICROBIOLOGIA</b>		
	<b>05/I1- GENETICA E MICROBIOLOGIA</b>	<b>BIO/18 – GENETICA BIO/19 – MICROBIOLOGIA</b>

**LA CASTA IN CATTEDRA**

# L'arma anti riforma dei baroni: continuare con i concorsi truffa

*Gli atenei aggirano le regole e creano bandi ad hoc per i loro protetti  
A ottobre arriveranno le nuove norme. Ma siamo sicuri che cambierà tutto?*

la possibilità di tracciare un pro- che ha già prescelto, escluden- si produttivi delle botteghe d'ar-

**LA BATTAGLIA SULL'ISTRUZIONE**

# La carica delle 180mila materie C'è anche il corso di Trofeistica

*Dallo studio dei camosci impagliati ai prodotti cosmetici nel fitness,  
nell'università dai conti in rosso una babele di insegnamenti bizzarri*

Bologna, 12 febbraio 2010

L'INTERVISTA / **MASSIMO CACCIARI**

# «Processare la cultura? No, l'Università»

Dopo la pubblicazione di *Il vero Democristiano* il filosofo si dedica all'attualità intellettuale. Di questo

LA SCUOLA DEGLI SPRECHI

# PAPPONI IN CATTEDRA

*Ci sono 327 facoltà con non più di 15 iscritti. Costano milioni di euro l'anno. E ancora: concorsi vinti da migliaia di laureati, ma i posti non ci sono. Questa è l'università che la sinistra difende*